

Lyra giovani

Collana diretta da Franco Buffoni

MARCO CORSI, *Pronomi personali*

MADDALENA BERGAMIN, *L'ultima volta in Italia*

GIOVANNA CRISTINA VIVINETTO, *Dolore minimo*

JULIAN ZHARA, *Vera deve morire*

MARIA BORIO, *Trasparenza*

JACOPO RAMONDA, *Omonimia*

ANTONIO LANZA, *Suite Etnapolis*

STEFANO PINI, *Mandato a memoria*

SAMIR GALAL MOHAMED, *Damnatio memoriae*

TOMMASO DI DIO, *Verso le stelle glaciali*

ANGELO NESTORE, *I corpi a mezzanotte*

RAIMONDO IEMMA, *Nuovi misteri*

In uscita:

PIETRO CARDELLI, *Tu devi prendere il potere*

Marco Corsi

Pronomi personali

ripeto: lavoriamo per giorni sopra le parole; da giorni lavoriamo silenziosi intorno al nero. componiamo saggiamente le immagini; disegniamo immagini nere e silenziose. lavoriamo di silenzio e di nero. un nero che sembra la notte. la notte di tutti i bambini neri e di noi dentro come una prigione: ossessiva prigione di parole. intanto, fuori da questo mattino, fuori dalle dita e dalla gola, lievemente, nei giorni di lavoro e di parole, la neve, da sola, trascolora.



Maddalena Bergamin

L'ultima volta in Italia

*Chi ha detto che questo è il paese
del mare non sa delle nostre giornate
su tangenziali padane, della periferia
latina malmessa e delle grigie ore
che ci separano dalla vista del sole
Non sa di come sia estranea alla nostra
la vita che di noi si racconta*



Giovanna Vivinetto

Dolore minimo

*Quando nacqui mia madre
mi fece un dono antichissimo,
il dono dell'indovino Tiresia:
mutare sesso una volta nella vita.*

*Già dal primo vagito comprese
che il mio crescere sarebbe stato
un ribelle scollarsi dalla carne,
una lotta fraticida tra spirito
e pelle. Un annichilimento.*



Julian Zhara

Vera deve morire

*Strappami la lingua madre poi
avvicina la tua bocca alla mia,
amplificami i lamenti, da permettermi
di dirti piano, a voce bassa,
parole semplici, poche, dentro la bocca
come il picchiattio del rubinetto
chiuso male; se balbetto sciocco
è perché mi hai tolto la lingua
– la tua si farà palco, le guance
platea e dirò male, come se avessi
scordato la parte, la scena chiave,
in un teatro antico,
in mezzo a una tempesta di scirocco.*



Maria Borio

Trasparenza

*Le foglie e i ferri traslucidi stringono a metà
un punto luce:
ha catturato le ore come cadono in noi se
iniziamo a contarle*

*quando il mare si alza. Il mare è davanti
come un orizzonte verticale:
si scioglie senza profondità, sembra certe
parti di noi*

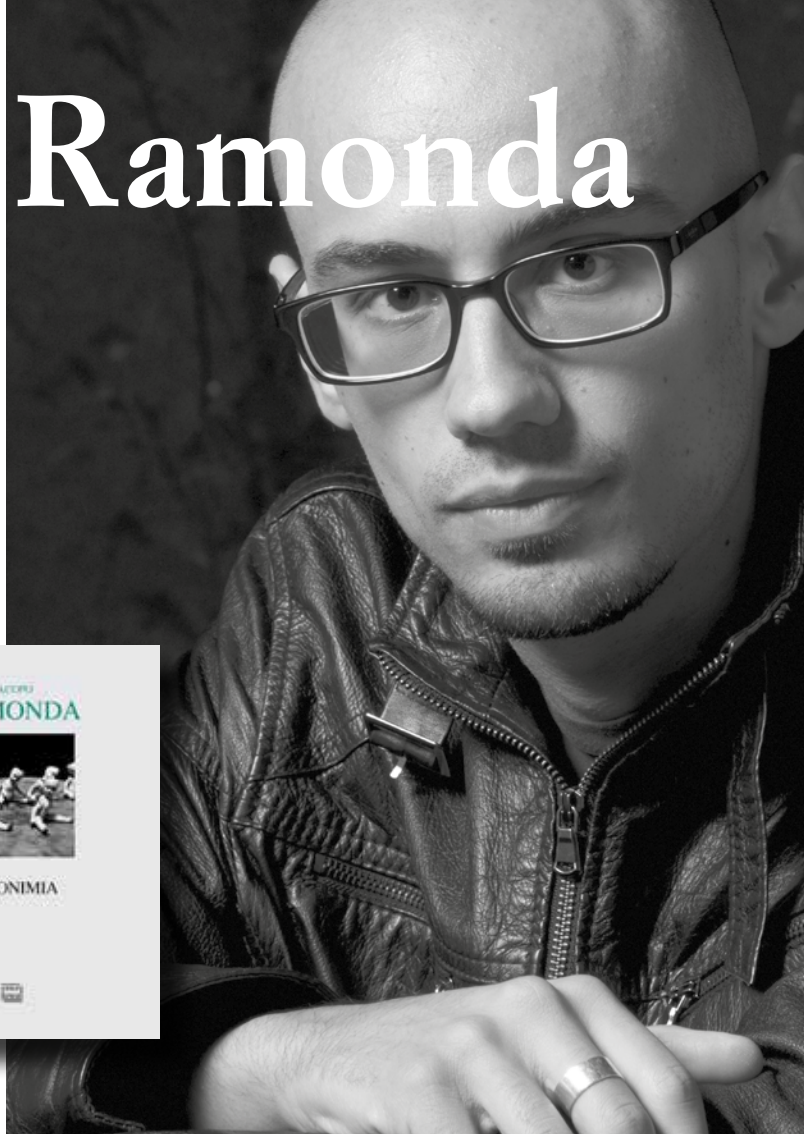
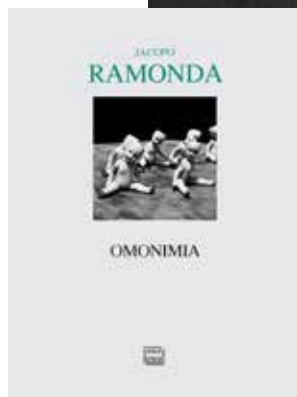
*che evaporano nei contatti umani, diventano
verticali.*



Jacopo Ramonda

Omonimia

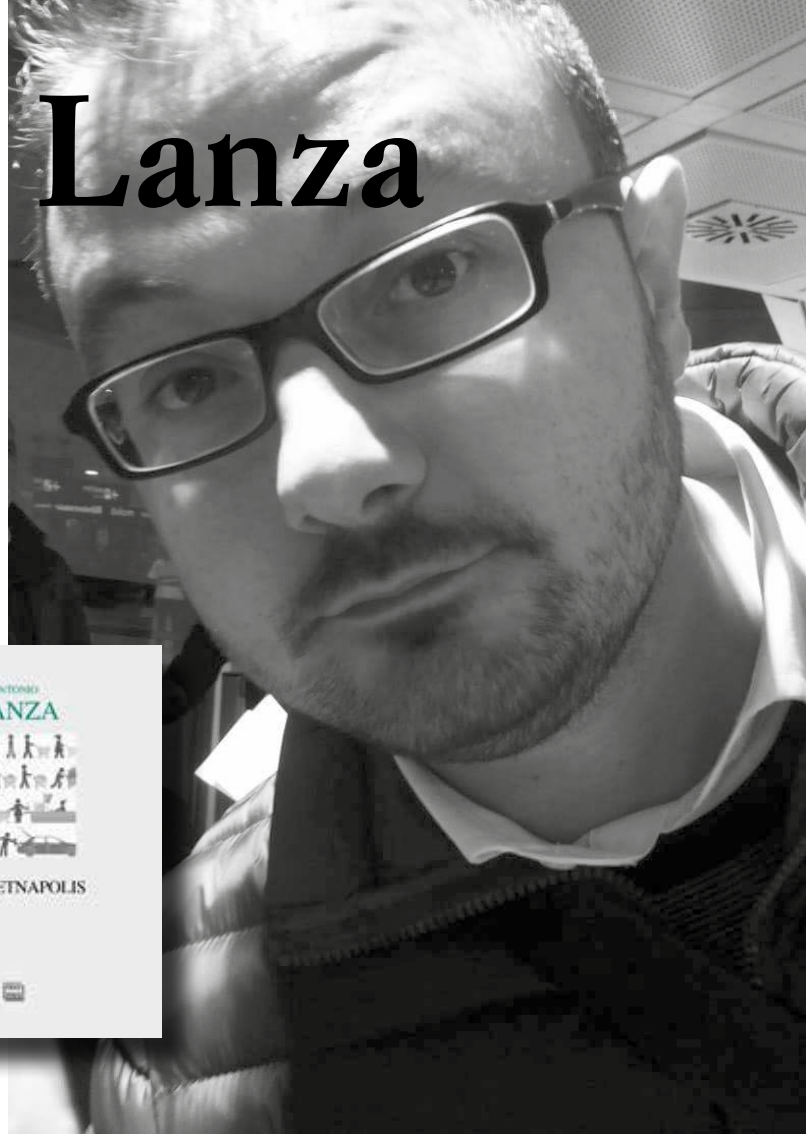
Mi chiamo Andrea. Da un paio di settimane lavoro di notte, in un supermercato, all'interno di un grande centro commerciale. Sistemo i prodotti negli scaffali, lungo le corsie vuote, immerso in profondità nel silenzio straniante di un luogo che mi fa pensare a una città fantasma.



Antonio Lanza

Suite Etnapolis

*Chiario e sorridente si apre l'allegro
carnevale di volti, chiaro
perché cola dai lucernari umana
una luce dietro cui Etnapolis per ora
un passo indietro si ritrae a
trattenere fiato e incantamenti,
e lascia che i padri con sincero
trasporto bacino sui carrelli
le figlie, che al guinzaglio annusandosi
abbaiaandosi ritraendosi
due cani allarghino intorno una pozza
divertita di attenzione*



Stefano Pini

Mandato a memoria

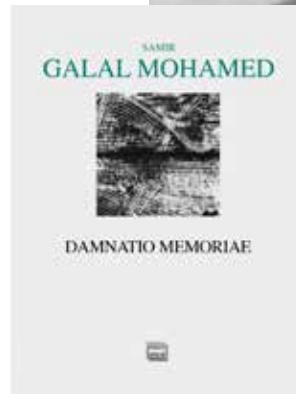
*Ci è stato dato questo e non altro
il calore che si estingue in un esercizio
mandato a memoria, nei cortili.
Un'attesa qui e non altrove
il vento affilato dove si nasconde
marzo, il treno fermo mentre sorridi
nelle scapole un altro giorno che sporge.*



Samir Galal Mohamed

Damnatio memoriae

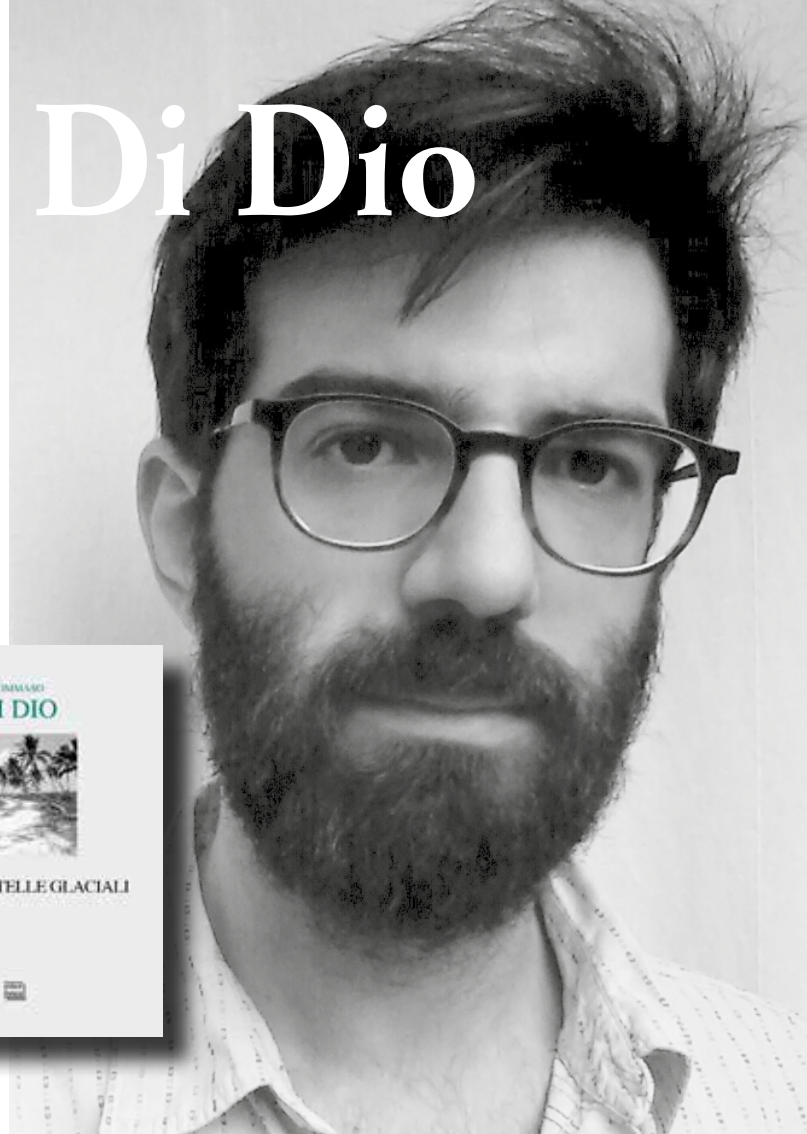
*Ti riscaldi con le parole dei poveri
nei secoli dei secoli. Nel pieno di
un silenzio pieno risorgi e palpiti e
io brillo: tu dall'incarnato borghese,
io dal sudore speziato.*



Tommaso Di Dio

Verso le stelle glaciali

*Mi fermo e sono
sulla strada, sul balcone. Oppure sdraiato
nel letto della camera. Con il cellulare
oppure senza, con lo sguardo
addosso ad un muro stupido,
con uno sguardo stupido.
Mi fermo. Queste stelle
nessuno mai
le ha viste prima.*



Angelo Nestore

I corpi a mezzanotte

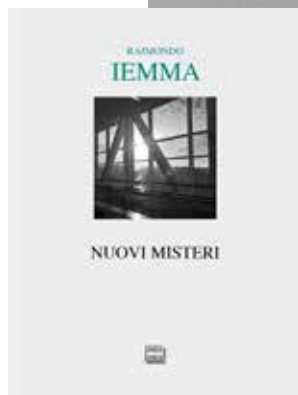
*Se il padre mi dice: Sii uomo
io mi ritraggo come una larva,
conficco l'addome sotto l'amo.
Molle, come un mollusco senza guscio,
mi sento disalberato, stringo i denti.
E mi chiedo
a cosa sia servito aver imparato quattro lingue
se le parole non si sentono sott'acqua,
se so soltanto scrivere poesie.*



Raimondo Iemma

Nuovi misteri

*Non fare pensieri la sera.
Inquineranno il sonno ed è bene
che il tuo primo mattino si giovi
di un riposo profondo. Non arrivare
già sfiancato alle battaglie.
Non siano le tue invettive
logorate da discorsi a te stesso.
Non lasciarti nell'oscurità
a preparare la sconfitta.
Cammina, se puoi, cammina molto
in luoghi che siano amati
meglio se non pienamente conosciuti
così da tenere ferma la vita
e lontana, potendolo, la sera.*



Pietro Cardelli

Tu devi prendere il potere

*Tornare a casa e farsi aprire la porta
si fa sempre più difficile*

*forse perché la mia solitudine
ricorda sempre più la tua
o forse perché ho abbandonato
per sempre il desiderio di capire.*

